

**NOTA DI TUTTE LE
PIETRE DELLE
QUALI È
FABBRICATA LA
CAPPELLA DI S...**



NOTA

367

DI TUTTE LE PIETRE
delle quali è fabbricata

LA CAPPELLA

DI S. M. C.

Nominata

DI S. LORENZO.







ALl'ingresso della Cappella si vede il muro, che corrisponde nel Coro dell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo, di dove si entrerà quando sarà terminata detta opera.

Entrando nella Cappella, e principiando dal Pavimento, si osserva il primo ordine liscio, che gira tutta la Cappella, ed è di Granito dell' Isola dell' Eba,

sopra viene il secondo ordine ,
 ed è di Diaspro di Sicilia . .
 Indi ne segue una Cornice , che
 contorna tutta la detta Cap-
 pella , ed è di Diaspro di Bar-
 ga , e costa scudi 100. il brac-
 cio di manifattura . Sopra la
 detta Cornice si vedono tutte
 l'imprese della Città del Gran-
 duca , e principiando dalla par-
 te inferiore , cioè di dove pre-
 sentemente si dà l'ingresso (per-
 chè la porta principale è sem-
 pre chiusa) si vedono l'impre-
 se delle Città di Pienza , e di
 Chiusi , intarsiare delle seguen-
 ti pietre fine , cioè , le lettere di
 Lapislazuli incavate nel Gial-
 lo antico ; il contorno è di Ma-
 dre-

dreperla , Lapislazuli , Paraone di Fiandra ; Verde antico , Lumachella , Agata orientale , e Diaspro di Sicilia .

Tra le dette Imprese si vedono ancora certi Vasi , o Urne intarsiate di Diaspro di Corsica , e altri di Diaspro di Barga , e i manichi de' medesimi Vasi sono di Diaspro di Boemia .

Proseguendo per l' istessa parte già principiata , si trova il seguente Deposito con l' appresso Inscrizione .

FERDINANDVS
MAGN. DVX ETR.
V.

VIX ANN. LIX.
OB. IX KAL. IVN.
CIO IO. C. LXX.

Il fondo di detto Deposito è di Granito d'Egitto, e di Diaspro di Corsica: le Palle sono di Diaspro di Cipri, il fondo fiorito è di Diaspro di Sicilia, il contorno è di Giallo antico, la Nicchia, ove deve collocarsi la Statua, è di Paraone di Fiandra: il Cartello, ove sono intarsiare le soprad dette Lettere, il fondo è di Porfido, e le Lettere

tere lago di Calcidonio, e ciascuna Lettera costa tre doppie di manifattura.

Passando avanti si trovano le Imprese della Città di Suana, e di Mont' Alcino intarsiata come le prime. Dopo ne viene il secondo Deposito, quale è di Granito Orientale, e apparisce essere tutto un pezzo, e sono più di 200. pezzi commessi assieme, e non vi si conosce commettitura alcuna, sopra vi è la Statua di bronzo, che rappresenta il Granduca Cosimo.

Vi è un guanciaie tutto di Pietre fine, cioè di Calcidonio

A 4 Orien-

(8)

Orientale , di Diaspro di Cipro , e di Rubini , e Topazzi ; con Panneggiamento sotto al medesimo Cuscino di Rosso di Trapani , con Nastri attorno di bronzo dorato . Questo Guanciale costò a S. A. R. scudi dodicimila , e a ciaschedun Deposito ne deve andare uno simile . Sotto vi è la seguente Inscrizione .

COSMVS
MAGN. DVX ETR.
IV.
VIX ANN. XXX.
OB. XXVIII. FEBR.
CICID. C. XX

Seguono le Armi di Massa , e di Grosseto intarsiate delle medesime Pietre , come l' altre dietro le quali ne viene il terzo Deposito , il fondo del quale è di Granito d' Egitto , come il primo ; e sotto vi è la seguente Inscrizione ,

FERDINANDVS
MAGN. DVX ETR.
III.
VIX. ANN. LX.
O B. VII. FEBR.
CICID. C. IX.

detto Principe fu quello , che cominciò la presente Fabbrica l'Anno 1604. con l'intenzio-
no

(10)

ne di conquistare , e di collocarvi il S. Sepolcro, che è in Gerusalemme .

Seguono le Armi della Città di Siena , e di Fiesole , dopo le quali ne viene il Coro , quale torna in diritto alla Chiesa vecchia di S. Lorenzo , ed è fabbricato di Rosso di Corliano , di Cardiglio , di Giallo antico , di Verde di Porto ferrajo , di Rosso di Francia , di Misto di Scravezza , e di Brecchia antica .

I due Depositi, esistenti in detto Coro sono di Affricano , e le Nicchie per le Statue sono di Parson di Fiandra , e il Pavimento è delle istesse Pietre .

L' im-

L' imbasamento dell' Altare è tutto di Dialpro di Barga .

Dipoi si trovano le Armi delle Città di Firenze, e di Pisa ; il Giglio, ch'è nell' Arme di Firenze è tutto di Corallo, e di Corniola, l' altre intarsiate sono tutte eguali alle due prime.

Segue il quarto Deposito, quale è lavorato delle medesime Pietre come il primo, e sotto vi è la presente Iscrizione.

C O S M V S
M A G N. D V X [E T R.

I.

V I X A N N. L V.
O B. I X. K A L M A I I
C I O. I O. L X X I V.

N e-

Ne seguono le Armi di Pistoja ,
 e di Arezzo . L'impresa della
 Città di Arezzo è un Cavallo
 fatto di Nero antico, nel quale
 vi si distinguono fino i denti .
 Dopo di questo ne viene il quin-
 to Deposito, quale è di Grani-
 to Orientale, come il secondo,
 e sopra il medesimo Deposito
 vi è un altro Cuscino, che co-
 sta come l' altro , scudi dodici
 mila , e sotto vi è la seguente
 Inscrizione .

FRANCISCVS
 MAGN. DVX ETR.

IL

VIX. ANN. XLVI

OB. XIX. OCT.

CIO IO. LXXXVI

Si

Si passa avanti, e si trovano le Armi di Volterra, e di Cortona, intarsiate di tutte Pietre fine, come l'altre. Dopo di queste ne viene il sesto Deposito, quale è di Granito di Egitto, come il primo, e come il quarto, e sotto vi è l'appresso Inscrizione.

COSMVS
MAG. DVX ETR.
VI.

VIX. ANN. LXXXI.
OBIT. XXXI. OCT.
CIO. IO CC. XXIII.

Passando avanti si vedono finalmente le Armi della Citra del Borgo a S. Sepolcro, e di Monte

tepulciano, il Sepolcrino dell' Arme del Borgo a S. Sepolcro è tutto di Lapislazuli, di Diaspro di Cipri, il contorno è come gli altri.

L'altezza della Cupola è di braccia 100 e la larghezza è braccia 48. il Pavimento della medesima Cappella deve esser tutto di Diaspro, come si è descritto per tutta la Cappella.

In ultimo si scende ne' fondamenti della medesima Cappella, e si passa per la grossezza di un muro, il quale è grosso 14. braccia.

A ciaschedun Deposito nel sotterraneo corrisponde una Cappella, nella quale si devono col-

collocare i Corpi , sì di quel Granduca , di cui è il Deposito di sopra , come di tutti i Principi della sua Famiglia , quali non hanno regnato , ed il simile deve farsi all' altre Cappelle .

All' Altare di mezzo di detto sotterraneo si vede un Cristo tutto di un pezzo , senza chiodi nè alle mani , nè a' piedi , quale è di Marmo bianco , ed è di Gio. Bologna .

Vi è similmente una Vergine , che è opera di Michelagnolo Buonarroti , ed un S. Giovanni , opera di uno Scolare del detto Michelagnolo .

Il primo Architetto di questa Fab-

(16)

Fabbrica fu quel Ser Matteo
Nigetti, quale la principiò
nel 1604. e si va seguitando
presentemente, che siamo nel
1755. per la Dio grazia, e
della MAESTÀ' CESAREA DI
FRANCESCO I. AUGUSTIS-
SIMO IMPERATORE NOSTRO SO-
VRANO.

36.

6

451.14